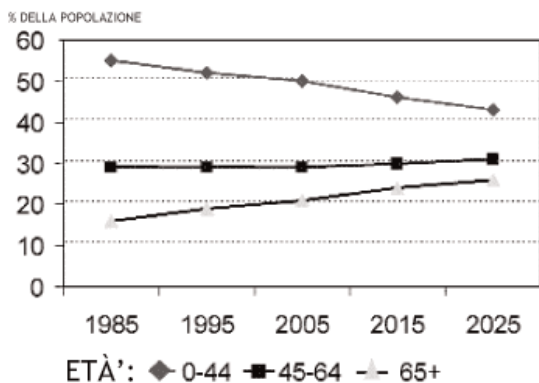


LONGEVITA'

Interazione geni-ambiente, una minaccia o una risorsa?



Nell'ultimo secolo, in Italia, è stato riscontrato che il numero dei soggetti giovani è pari a quello degli anziani, e questa tendenza sembra che continuerà anche nei prossimi anni.

Si è osservato, poi, che, dal 1951 fino ad oggi, e si presume che questo fenomeno continuerà fino al 2020, le persone sono state generalmente colpite da malattie a partire dai 65 anni; quindi si può dire che l'anzianità abbia inizio a quell'età. Dagli anni Venti del Novecento fino al 1978, grazie alla scoperta dei vaccini e alla penicillina, molte malattie sono state sconfitte. La problematica dell'invecchiamento ha interessato, in questi anni, molti studiosi, in effetti si sono affermati più di 3000 teorie sull'argomento. In generale, però, le componenti principali di questo fenomeno sono tre: la genetica; lo stress ossidativo (cioè la condizione patologica causata dalla rottura dell'equilibrio fisiologico, in un organismo vivente, fra la produzione e l'eliminazione, da parte dei sistemi di difesa antiossidanti, di specie chimiche ossidanti); l'ambiente che ci circonda e i cibi che consumano il nostro organismo (fattore che è dovuto al 25% dell'invecchiamento).

Ma la longevità è soltanto una risorsa o anche una minaccia? Possiamo

dire che è una risorsa, perché l'uomo, fin dall'antichità, ha sempre cercato l'immortalità, e, non avendola trovata, è riuscito almeno ad allungare la sua vita. Come ogni fenomeno, però, c'è sempre il rovescio della medaglia: la forza lavorativa dei giovani, infatti, è inferiore alle fonti pensionistiche. Lo Stato fa fatica a mantenere tutti gli anziani, anche a causa di ingiustizie istituzionali, come quella che vede un deputato, per una semplice legislatura, percepire una pensione notevolmente superiore a quella di un semplice operaio che ha invece lavorato per quarant'anni, e che a malapena riesce con essa a mantenersi. Questo problema, ad esempio, è di difficile risoluzione, anche perché una legge che abolisce questa ingiustizia sociale dovrebbe essere varata dai politici stessi. Si dovrebbe invece lavorare sul sociale, facendo sì che le condizioni di vita finalmente migliorino, spingendo così le famiglie ad aumentare il numero dei figli: soltanto così, in futuro, sarà possibile equilibrare il divario tra giovani e anziani.

I.T.C. « Emilio Sereni » Afragola

Vittorio De Rosa

Alessandro G. Castaldo

Elvira Giordano

Classe: 2 sez: F

